Un progetto che guarda al presente, ma soprattutto al domani, con la consapevolezza che il benessere collettivo nasce da piccoli, grandi gesti di solidarietà quotidiana.

UNA RETE PER IL NOSTRO FUTURO è un invito a partecipare, a mettersi in gioco, a prendersi cura del proprio territorio e di coloro che ci vivono.

Perché una comunità è più forte quando nessuno viene lasciato indietro.

Se sei un cittadino, un ente, un'associazione e vuoi diventare parte di questa rete, **il tuo contributo può fare la differenza**.
Insieme possiamo costruire un futuro più vicino, più umano, più solidale.

A CHI RIVOLGERSI?

Per informazioni in generale sul progetto:

ANTONINO FIORE
(Presidente dell'associazione Do Mani ODV)
T. 389 5216398

COMUNE DI SEGUSINO:
Assistente sociale **Alida De Bortoli**
T. 0423 984460

COMUNE DI VALDOBBIADENE:
Assistente sociale **Isabella Zuccolotto**
T. 0423 976813

COMUNE DI VIDOR:
Assistente sociale **Patrizia Simonetti**
T. 0423 986440

SEGUICI SUI SOCIAL: associazioneDoMANI ODV

Associazione Di Volontariato Comunale **Do Mani ODV**
P.zza Guglielmo Marconi, 1 - 31049 VALDOBBIADENE (TV)
C.F. 92028710264 - IBAN: IT 42 A 07084 62150 000000310434
Tel: 389 5216398 - associazionedomaniodv@gmail.com

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto nell'ambito della promozione dell'invecchiamento attivo ai sensi della L.R. n. 23 dell'8 agosto 2017.

A **Valdobbiadene**, **Segusino** e **Vidor**
prende vita una nuova iniziativa sociale:

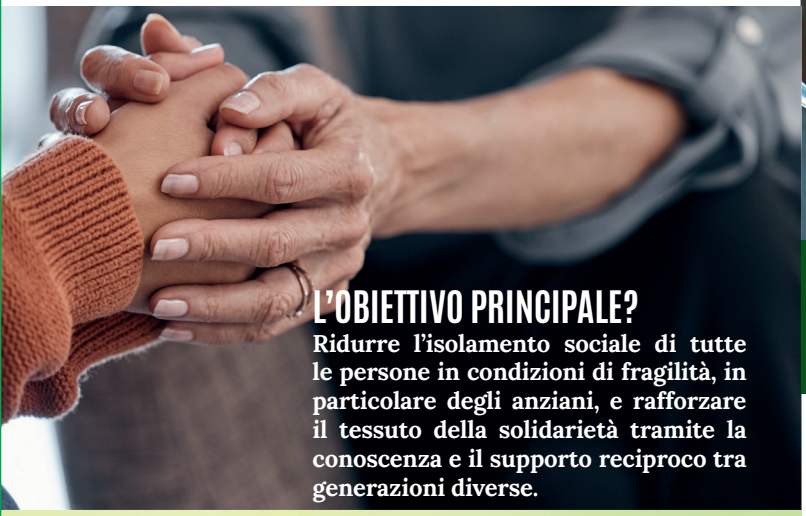
UNA RETE PER IL NOSTRO FUTURO

Il progetto solidale dell' **ASSOCIAZIONE DoMANI**

L'idea è semplice ma fondamentale: ricostruire **legami**, creare **fiducia** e rimettere **le persone al centro** della comunità.



Il progetto **UNA RETE PER IL NOSTRO FUTURO** è possibile grazie alla sinergia messa in campo da una rete di partner che condividono il valore di costruire una società più accogliente, dove nessuno resti indietro: **Associazione DO MANI odv, Comuni di Valdobbiadene**, **Segusino** e **Vidor**, **Istituti di Soggiorno San Gregorio, Opere Pie Riunite di Vidor, Circolo Noi San Michele Arcangelo, Ali Società Cooperativa Sociale e Associazione Arcobaleno.**



L'OBIETTIVO PRINCIPALE?

Ridurre l'isolamento sociale di tutte le persone in condizioni di fragilità, in particolare degli anziani, e rafforzare il tessuto della solidarietà tramite la conoscenza e il supporto reciproco tra generazioni diverse.

COME?

Attraverso il coinvolgimento del maggior numero possibile di persone (cittadini, associazioni di volontariato, enti pubblici e privati) per creare nuove occasioni di socialità e potenziare l'accessibilità ai luoghi di incontro.

Il progetto mira a:

- **Valorizzare il territorio:** far conoscere e promuovere i gruppi e i luoghi di aggregazione già esistenti e le loro attività.
- **Fare rete:** favorire la collaborazione tra enti e associazioni per realizzare iniziative condivise.
- **Ascoltare e creare:** promuovere nuovi momenti di incontro e spazi di aggregazione basati sull'ascolto partecipe.
- **Abbattere l'isolamento:** costruire una rete di vicinato solidale per superare la solitudine.
- **Includere:** offrire nuove opportunità di relazione e inclusione sociale.
- **Sostenere i giovani:** supportare l'ingresso dei ragazzi nel mondo del lavoro, valorizzando le esperienze maturate dai volontari delle associazioni coinvolte.



Una rete di sostegno, relazioni e aggregazione pensata per favorire incontri, scambi e supporto reciproco tra PERSONE, anche di generazioni diverse.

Nel cuore dell'iniziativa vi è la promozione di un vero e proprio **"vicinato solidale"** dove le persone tornano a vedersi e fidarsi l' una dalle altre, riscoprendo il valore del sentirsi parte di una comunità.

Nasce quindi l'idea del **CUSTODE SOCIALE**: persone di riferimento per ogni quartiere, contrada o frazione, cooordinate tra loro, capaci di "tenere d'occhio" il territorio, ascoltare, orientare e accompagnare chi è più fragile.
I custodi sociali non sostituiscono i servizi esistenti, ma diventano un ponte: un collegamento diretto tra la comunità e le istituzioni di riferimento, come i Comuni, i servizi sociali, i servizi culturali, i circoli e le realtà associative locali.
I custodi sociali permettono a chi è solo, in particolare alle persone più anziane, di conoscere e farsi conoscere, potendo chiedere aiuto, ma anche contribuendo ad esprimere idee e proposte di attività desiderate e desiderabili.
Il progetto diventa così una risposta concreta ai bisogni della popolazione locale, promuovendo legami che diventando sostegno concreto nella quotidianità.
Chiunque può offrire il proprio contributo volontario come custode sociale per far crescere un lavoro di squadra in cui la collaborazione continua genera risultati duraturi.